

GLI STATI GENERALI DELL'ACCIAIO



Un'immagine della prima giornata di Made in Steel, Fiera internazionale dell'acciaio che ha aperto i battenti ieri mattina a FieraMilano. A destra Mario Caldonazzo, Ceo di Arvedi e vicepresidente di Eurofer intervenuto ai lavori



Questa mattina Federacciai in assemblea alla presenza del ministro dello Sviluppo Giorgetti

Made in Steel: la siderurgia tira la volata alla ripresa

Caldonazzo (Ceo Arvedi): «Closing su Ast entro 4 mesi. Isp verso la completa decarbonizzazione»

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **RHO** «Molto presto potremo annunciare la completa decarbonizzazione di Acciaieria Arvedi». Lo ha detto ieri pomeriggio **Mario Caldonazzo**, amministratore delegato del Gruppo Arvedi e vicepresidente di Eurofer, intervenendo al convegno «Steel vision: prepararsi all'acciaio del domani» nel corso della giornata inaugurale di Made in Steel, la fiera internazionale della siderurgia che prosegue fino a domani a FieraMilano.

«Il settore siderurgico è uscito dalla pandemia con una grande consapevolezza riguardo la forza e la resilienza delle sue imprese, che quest'anno registreranno risultati importanti sotto il profilo economico; ma forse meno significativi di quanto fatto nel 2020, in piena emergenza e per garantire le forniture a settori strategici per il Paese», ha proseguito Caldonazzo. «L'accesa attività regolatoria della Commissione europea è senza dubbio un fenomeno transitorio, destinato a cambiare nel giro di qualche anno, ma questo non è il vero driver sul quale dobbiamo concentrarci». Vero driver è, invece, il «il Green Deal europeo e quanto saremo capaci di realizzare per attuarlo». A proposito della normativa di salvaguardia e dei dazi imposti, Caldonazzo è stato categorico: «L'Europa è il mercato più libero che ci sia, non c'è protezionismo ma difesa da aggressioni che arrivano dall'esterno». Il Ceo di Arvedi, infine, ha ricordato che «per il closing definitivo dell'operazione relativa ad Acciai Speciali Terni ci vorranno ancora tre o quattro mesi, visto che dovrà essere valutata dagli organismi internazionali».

We Are Renaissance. Noi siamo Rinascimento, è stato il messaggio ribadito ieri a FieraMilano. «Siamo la prima manifestazione riguardante l'acciaio in presenza. Sono emozionato a rivedervi qui di persona», ha detto il presidente e Ceo di Made in Steel

Emanuele Morandi. «La pandemia per noi è stata una scossa di adrenalina per accelerare su due temi fondamentali per il futuro: innovazione e sostenibilità. Non sprechiamo queste energie e queste opportunità date anche dai fondi europei. Il tutto con logiche collaborative di sistema Paese e di comunità». Una visione condivisa dal Ceo di Fieramilano, **Luca Palermo**: «Made in Steel rappresenta qualcosa di speciale, anche perché nel mezzo della tempesta ha avuto il coraggio di non voler rinviare al 2022 o al 2023, par-

lando invece di rinascita nel 2021». Il vicepresidente di Federacciai, **Antonio Gozzi** ha chiesto ieri la Filiera Vino al ministro delle Politiche Agricole, **Stefano Patuanelli**, che per la prima volta ha incontrato ufficialmente, insieme al sottosegretario **Gian Marco Centinaio**, i presidenti di Alleanza delle Cooperative, Assoenologi, Cia, Confagricoltura, Copagri, Federdoc, Federvini e Unione Italiana Vini, che avevano sollecitato un vertice urgente per discutere delle questioni più impellenti riguardanti il comparto. Innanzitutto il piano di lotta contro il cancro sviluppato in sede europea e il rapporto di implementazione della strategia alcol dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che contengono proposte in grado di arretrare seri pregiudizi al vino italiano. Nel documento presentato, la Commissione indica alcune azioni che intende mettere in campo per raggiungere l'obiettivo di riduzione del consumo dannoso di alcol. Il piano è anche supportato da un progetto di

ricerca». Se gli obiettivi e le sfide della produzione sono chiare, lo sono altrettanto quelle della distribuzione, come ha rimarcato il presidente di Assofermet **Riccardo Benso**. «Spero che quest'occasione post pandemia possa offrire la possibilità di aprire tavoli trasversali, in cui coinvolgere tutti gli attori della filiera». Quindi **Alec Ross**, consigliere all'innovazione dell'amministrazione Obama, ha tenuto una lectio magistralis sul cambiamento e sul futuro. «Il 2021 assomiglia molto al 1947. A quel periodo di ricostruzione

che ha seguito la seconda guerra mondiale; oggi come allora possiamo ricostruire il nostro sistema economico. La nuova materia prima sono i dati. Dai quasi 36 miliardi di dispositivi connessi alla rete di oggi, passeremo entro il 2025 a 75 miliardi; perché andremo a digitalizzare settori che oggi ancora non lo sono, come, ad esempio, l'agricoltura. Questo ci viene dato anche dal tasso di crescita dei processi di automazione, che nel 2025 vedrà ben il 52% di attività operate dalle macchine e il 48% fatte dagli uomini. Non ci saranno ne-

cessariamente perdite di posti di lavoro, ma si dovranno rivoluzionare le competenze: si sposteranno dalla manualità ad analisi, creatività ed empatia (attività che non fanno le macchine). Ciò che ci rende umani sarà sempre più importante». Oggi a Made in Steel si tiene l'assemblea di Federacciai, alla quale interverrà il ministro per lo Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**. Tra i partecipanti, anche **Giovanni Arvedi**, patron del Gruppo cremonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Proteggere la filiera del vino»

Le richieste ufficiali al ministro Patuanelli per difendere il settore

■ **CREMONA** Un intervento forte del Governo italiano a difesa del settore vitivinicolo: è quanto ha chiesto ieri la Filiera Vino al ministro delle Politiche Agricole, **Stefano Patuanelli**, che per la prima volta ha incontrato ufficialmente, insieme al sottosegretario **Gian Marco Centinaio**, i presidenti di Alleanza delle Cooperative, Assoenologi, Cia, Confagricoltura, Copagri, Federdoc, Federvini e Unione Italiana Vini, che avevano sollecitato un vertice urgente per discutere delle questioni più impellenti riguardanti il comparto. Innanzitutto il piano di lotta contro il cancro sviluppato in sede europea e il rapporto di implementazione della strategia alcol dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che contengono proposte in grado di arretrare seri pregiudizi al vino italiano. Nel documento presentato, la Commissione indica alcune azioni che intende mettere in campo per raggiungere l'obiettivo di riduzione del consumo dannoso di alcol. Il piano è anche supportato da un progetto di



Il ministro delle Risorse Agricole Stefano Patuanelli al quale si sono rivolti Confagricoltura e altri enti di categoria per chiedere una maggiore tutela del settore vitivinicolo

relazione parlamentare che inasprisce ulteriormente le indicazioni della Commissione e che rischia di dare legittimità politica alle stesse. L'Oms, inoltre, nel piano di azione dedicato, intende ridurre del 20% il consumo di alcol (e non il consumo «dannoso» di alcol) entro il 2030. «Entrambi i documenti - ha spiegato la filiera - sono in una fase piuttosto avanzata della discussione: è fondamentale che l'Italia porti avanti con atti ufficiali, in tutte le sedi opportu-

ne, istanze di equilibrio, buon senso e ragionevolezza, elementi che da sempre contraddistinguono la posizione italiana, evitando raccomandazioni fiscali e normative di tipo proibizionistico che, lungi dal colpire l'abuso, hanno il potenziale di infliggere un danno ingiustificato a un settore fiore all'occhiello dell'agroalimentare del nostro Paese e che penalizzano proprio il consumo moderato di vino, uno dei componenti principali della dieta mediterranea

riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità». L'altro tema urgente è quello della promozione. In Europa è stata avviata una riforma che rischia di escludere i prodotti vitivinicoli dalla possibilità di accedere al budget dedicato alle attività promozionali in Europa e nel mondo. La filiera ha chiesto al ministro Patuanelli grande attenzione affinché il settore non sia escluso dai progetti che hanno permesso, negli anni, di raggiungere risultati importanti in termini di valore e di export. Le stesse organizzazioni della filiera vitivinicola hanno ribadito la necessità di essere coinvolte nella definizione del piano nazionale di comunicazione istituzionale per il settore che il Mipaaf ha deciso di adottare. Quindi la questione Prosek, sulla quale la filiera ha apprezzato il sostegno del Governo e la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato. Il ministro Patuanelli ha assicurato il massimo impegno personale e della struttura per un settore così determinante per l'economia nazionale.

ANNUNCI ECONOMICI

Tel. 0372 4045 11 fax 0372 404527 e-mail: sportello@publia.it

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, le inserzioni di Ricerca di Personale devono sempre intendersi riferite sia agli uomini che alle donne.

29 LAVORO RICHIESTE

CONTABILE automunita motivata e volenterosa pratica registrazioni cassa, banche, fatturazione, fornitori, paghe, contabilità generale cerca lavoro serio anche part-time 6 ore. Astenersi per tempo. 3488806707.

SIGNORA Referenziata automunita cerca lavoro come operaia disponibile per turni. 3661593232.

PER LA PUBBLICITÀ SU
La Provincia
Via delle Industrie, 2 Via Corvini, 53 Via Pizzini, 13
CREMONA CREMA CASALMAGGIORE
Tel. 0372 404511 Tel. 0372 42709 Tel. 0375 302540
Fax 0372 404527 Fax 0375 80848